DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 653.385, 63.521, 61.469, 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 1000
Un semestre . . . » 550
Un trimestre . . . » 290
Sostenitore . . . . » 2000

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 80 Echi spettacoli L. 40 Cronaca L. 40 - Necrologie L. 60 - Finanziaria, Banche, Legale L. 60 più tasse governative Pagamento anticipato Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma Telefono 61 812 65.964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Perchè la quasi totalità dei giornali ha ignorato l'accordo per l'unità sindacale realizzato dai lavoratori italiani e slavi a Trieste? Forse perchè si ritiene che tale accordo possa rappresentare la premessa di più ampie intese tra i due popoli?

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 248 | MERCOLEDI 23 OTTOBRE 1946 | Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

"Tripartitismo,,

L'articolo di Luigi Sturzo sul «tripartitismo» è uno degli scritti politici più interessanti e più equilibrati che si siano potuti leggere, negli ultimi tempi, sulla stampa democristiana. Direi anzi che da molto tempo questo è il solo scritto apparso sulla stampa democristiana che sia concepito e redatto in termini obiettivi, che consideri con serenità un problema senza dubbio difficile, e non cada ad ogni tentativo di argomentazione nella desolante fossa del travisamento dei fatti, della mobilitazione di risentimenti non sempre elevati, dell'astio preconcetto contro coloro che come noi sono della Democrazia cristiana i collaboratori al governo.

Vi è un punto sul quale Luigi Sturzo sbaglia, ed è quando afferma che le elezioni, fatte un anno prima, avrebbero dato ai comunisti il doppio dei voti. La cosa non è esatta; oppure è esatta solo nel senso che un anno prima si muovevano sulla scena politica solo quelle parti della popolazione tra cui i comunisti avevano il doppio di seguaci. Entrate in campo anche le masse più profonde, — ma chi poteva pensare di fare le elezioni senza che queste masse più profonde entrassero in campo? — il quadro non poteva che cambiare.

Ciò ch'è notevole nello scritto di Luigi Sturzo è però la tendenza a considerare il «tripartitismo», cioè il blocco governativo tra i due partiti di ispirazione socialista e la Democrazia Cristiana, alla luce di una prospettiva generale di sviluppo politico del nostro paese, lasciando da parte le manovre dei politicanti e gli scherzi sul «doppio giuoco».

Se vogliamo parlare di «doppio giuoco», i soli che ne fanno oggi sono proprio i democristiani, che da una parte sono al governo con noi e con noi sono nei Sindacati, e si fanno belli, quando serve, di questa collaborazione, ma poi non vi è elezione amministrativa in cui non sollecitino o non realizzino il blocco con i qualunquisti e con altri elementi conservatori e reazionari contro di noi. Un vero maestro del doppio giuoco mi pare sia De Gasperi, che parlando con Scoccimarro sollecita la nostra più stretta collaborazione per risolvere i più gravi problemi della politica interna, ma il giorno dopo fa pubblicare o lascia senza smentita pubblicare da tutti i giornali di aver proposto ai socialisti di scacciare dal governo e Scoccimarro e tutti i comunisti. Nessuno invece ammetterà mai che sia doppio giuoco mantenere nel modo più stretto, pur essendo nel governo, il contatto col movimento delle masse in sviluppo verso mète sempre nuove. O forse che il mondo s'è fermato o dovrebbesi fermare il giorno preciso in cui De Gasperi ci ha fatto l'onore di darci la mano e di offrirci un portafogli nel suo governo?

La realtà è che il tripartitismo è fenomeno politico molto profondo, le cui radici sono da ricercare, secondo me, nel fallimento dei vecchi gruppi dirigenti conservatori borghesi, e nella tendenza irresistibile dei paesi dell'Europa ancora capitalistica, a una seria trasformazione economica in senso socialista. Gruppi di lavoratori e gruppi intermedi numerosi, non osando ancora apertamente schierarsi con i partiti che fanno del socialismo professione aperta, rimangono, talora per timore, talora per l'influenza di altre particolari condizioni psicologiche od oggettive, in una posizione politica intermedia. Vogliono andare verso il socialismo, cioè verso un mondo nuovo di libertà, di giustizia sociale e di pace permanente, ma non vogliono ancora una guida «socialista» nel senso ristretto della parola. I partiti del tipo della nostra Democrazia cristiana trovano nelle masse orientate in questo modo una grande parte del loro appoggio elettorale. Dall'altra parte però essi cercano e trovano il loro sostegno politico e sociale in gruppi i quali sono decisamente avversi a un rinnovamento politico ed economico di tipo socialista. Di qui l'origine del sistema di governo tripartito, il quale esprime senza dubbio una situazione politica nuova, ed è in sè già l'inizio di un rinnovamento (basta vedere la rabbia ch'esso provoca tra i liberali); ma di qui anche la sua debolezza e la latente continua crisi dei governi tripartiti.

Come si supera questa crisi? Abbiamo cercato di precisarlo parecchie volte, affermando che la Democrazia cristiana deve superare e liquidare il suo preconcetto astio anticomunista, e tutti ci crederanno che non abbiamo detto questo a scopo — come dire? — di autodifesa. Gli attacchi anticomunisti della Democrazia cristiana a noi come partito non fanno eccessivamente male. Essi però rilevano nelle sfere dirigenti della Democrazia cristiana una influenza prevalente di quegli elementi reazionari che non vogliono saperne di un profondo rinnovamento sociale e quindi sono per natura loro contrari al «tripartitismo», poichè il «tripartitismo», come ho detto, passato il periodo della guerra, non può trovare altra giustificazione che nella tendenza a questo rinnovamento profondo.

Una Democrazia cristiana anticomunista, come la stanno foggiando i Giordani, i Gonella, gli Andreotti e tutti gli altri, e in pari tempo partecipe di un governo «tripartito», è una contraddizione nei termini e nelle cose, è una assurdità politica di cui tutto il Paese è costretto a fare le spese.

Ha ragione Luigi Sturzo d'invocare per l'Italia un governo stabile e forte. Ma potrà essere tale un governo tripartito? Io credo ancora di sì: alla sola condizione però, che i tre partiti abbiano, se non nella ideologia ch'è impossibile, ma nell'indirizzo generale della loro politica un analogo orientamento rinnovatore, e non vi sia uno di essi che rinfacci al Partito comunista niente meno che 35 mila assassini, e domani forse dovrà accettare che un comunista sia Ministro degli interni della Repubblica.

PALMIRO TOGLIATTI

I PREZZI DEI GENERI ALIMENTARI CONTINUANO A SALIRE

Stroncare la speculazione!

Da Torino a Cagliari il popolo chiede al Governo l'immediata attuazione dei provvedimenti promessi

Nessun provvedimento è stato ancora preso per arginare l'ascesa dei prezzi dei generi alimentari e di abbigliamento.

Il Consiglio dei Ministri di giovedì 17 ottobre aveva approvato alcuni provvedimenti d'urgenza nel settore alimentare presentati dall'Alto Commissario e aveva deciso su proposta dei compagni Gullo e Scoccimarro e del Ministro Macrelli di accentuare la politica di disciplina e di controlli sulla distribuzione e sui consumi dei generi di prima necessità. Nulla però è stato ancora attuato nè da parte dell'Alto Commissariato per l'Alimentazione nè da parte del Ministero dell'Interno. Nel frattempo la situazione alimentare non è solo rimasta stazionaria, ma è quasi ovunque peggiorata.

Contro tale fatto, grave nella situazione attuale di salari e stipendi, (situazione che i lavoratori hanno accettato alla condizione che il Governo prendesse tutte le misure necessarie per impedire il dilagare della speculazione e per bloccare di prezzi), ancor più grave dato il sopraggiungere della stagione invernale, da tutte le parti d'Italia i lavoratori e i consumatori vanno elevando le loro proteste. E' necessario che il Governo provveda senza più indugio.

In Alta Italia

TORINO, 22 — Il nuovo grandissimo aumento dei prezzi verificatosi a Torino nel giro di una settimana sta determinando una situazione di forte agitazione tra le maestranze torinesi. L'aumento dei prezzi ha inciso prima di tutto sui grassi: il burro aveva raggiunto stamane a Torino il prezzo di 940 lire e si parlava già di un successivo aumento nei prossimi giorni. Anche il prezzo del pane in borsa nera ha subito un forte aumento. La Segreteria e la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro si sono riunite stamane d'urgenza. La situazione è apparsa ancor più delicata, perchè all'estremo disagio alimentare si aggiunge per le masse lavoratrici la riduzione di otto ore di lavoro settimanali dovuta alle note restrizioni nel consumo dell'energia elettrica per l'industria. Una delegazione della Camera del Lavoro, dopo aver esaminato i due problemi, si è recata nel pomeriggio stesso dal Prefetto. Il Prefetto, udita la delegazione, ha telegrafato alla Presidenza del Consiglio per far presente la gravità della situazione. In serata il Segretario Confederale compagno Grassi è partito per Roma per prendere contatti diretti con la Segreteria della C.G.I.L. Stamane alla Fiat — citiamo una fabbrica per tutte — le maestranze commentavano gravemente la nuova manovra speculativa che si delinea a Torino come in tutte le città d'Italia. I lavoratori vedono nell'ingiustificato aumento dei prezzi dei generi alimentari un fatto nuovo che minaccia di annullare in concreto i recenti adeguamenti salariali stabiliti tra la C.G.I.L. e la Confindustria e la stessa tregua sindacale che aveva come condizione essenziale il blocco dei prezzi per i generi di più largo consumo. Essi si domandano se questo «fatto nuovo» non rientri in una manovra a più largo raggio che tenda esplicitamente a sabotare la normalizzazione e la ripresa produttiva. E in proposito alla Fiat si faceva notare che proprio in questo momento i grandi complessi industriali piemontesi sono impegnati in uno sforzo duro e decisivo per far fronte alle richieste che vengono dal mercato interno ed estero: non è certo debilitando ancor più l'efficienza fisica degli operai e liquidano di fatto gli annunciati adeguamenti salariali che si creano le condizioni perchè questo vero e proprio «tour de force» possa aver successo. Piuttosto che insistere nella storiella delle «critiche» che romperebbero la solidarietà governativa, più utile sarebbe — fanno notare i lavoratori torinesi — che il Ministero dell'Interno dedicasse la sua attenzione ai gravi problemi dell'alimentazione e della produzione da cui effettivamente dipende l'autorità e l'efficienza della compagine ministeriale. Molta eco tra le maestranze ha avuto in proposito l'ordine del giorno votato dalle Camere del Lavoro dell'Emilia.

In Sardegna

CAGLIARI, 22 — Venti mila persone hanno ieri manifestato a Cagliari contro il vertiginoso rialzo dei prezzi.

Su invito della C. d. L., dell'UDI, dell'Ass. Combattenti e dei Partiti comunista, socialista e d'azione, alle ore 9,30 i lavoratori hanno sospeso il lavoro ammassandosi in Piazza Yenne. Ai manifestanti hanno parlato il Segretario della C. d. L. e il compagno Dessanay a nome di tutti i Partiti.

Una commissione è stata ricevuta dal Prefetto il quale ha dato assicurazioni circa l'emanazione di provvedimenti d'emergenza e ha dichiarato che avrebbe subito provveduto ad informare il Governo in particolare per quanto riguardava il finanziamento dell'Ente regionale e degli Enti comunali di approvvigionamento e la necessità di energiche misure contro la speculazione.

Oggi intanto si sono riunite le Camere del Lavoro di Cagliari, Sassari e Nuoro per elaborare un piano completo di provvedimenti e proposte da sottoporre con urgenza al Governo.

Il Congresso Nazionale dei mutilati

VENEZIA, 22 — Si sta svolgendo a Venezia il Congresso Nazionale dei mutilati. Dopo il discorso inaugurale del Ministro Sereni e la trattazione di problemi assistenziali il Congresso ha oggi iniziato la discussione del problema delle pensioni, da tutti giudicate assolutamente inadeguate alle necessità più elementari dei mutilati.

UN PIANO DEL C.I.R.

Sessanta miliardi per l'irrigazione del Paese

L'esecuzione dei lavori occuperebbe annualmente 250 mila operai

Il Comitato Interministeriale per la Ricostruzione si è riunito ieri al Viminale. Erano presenti i ministri Campilli, Bertone, Morandi, Ferrari, Romita e Segni.

Il C.I.R. ha stabilito le quote con cui lo Stato contribuirà alla costruzione di nuove case, sia da parte di Enti pubblici o di Istituti, sia da parte di privati (sotto forma di contributo-premio d'incoraggiamento).

Il C.I.R. ha iniziato poi l'esame del piano per la irrigazione predisposto dal Ministro dell'Agricoltura.

Il piano, che dovrebbe essere realizzato in quattro anni, prevede una spesa di circa 60 miliardi complessivi. La superficie di terreno, disseminata in tutta Italia, che potrà essere irrigata è di 1 milione e 200 mila ettari, dei quali 470 mila potranno giovarsi del completamento di opere irrigue già iniziato.

250 mila lavoratori potranno essere utilizzati annualmente per la esecuzione del complesso di opere di canalizzazione e di sollevamento delle acque. E' previsto inoltre la occupazione costante di oltre 130 mila lavoratori agricoli per la coltivazione e la messa in opera dei terreni che risulteranno irrigati.

Verrà istituito presso il Ministero dell'Agricoltura un Comitato Nazionale Centrale che dovrà elaborare i piani dettagliati relativi ai lavori delle singole zone. Il C.I.R. ha quindi deciso lo stanziamento di un credito consolidato che permetta la attuazione del programma con largo respiro.

Il C.I.R. tornerà a riunirsi venerdì per esaminare i piani di ricostruzione dei bacini idroelettrici, e martedì della settimana ventura per esaminare il piano di ricostruzione delle Ferrovie dello Stato.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Sessantacinque Comuni ai blocchi popolari

L'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio ha comunicato ieri i risultati elettorali di altri 70 Comuni. Con le nostre informazioni di ieri, si conoscono già le maggioranze per 127 Comuni. Di questi, 65 sono andati alle sinistre, 38 alla D.C., 24 ai vari gruppi indipendenti e di destra.

Ai successi nel meridione annunciati ieri, se ne aggiungono altri nelle province di Palermo e Messina (come a S. Piero Patti).

Ecco intanto lo specchio conclusivo dei risultati delle elezioni della domenica precedente, 13 ottobre.

	Seggi	Comuni
Concentr. di sinistra	1222	74
Partito Comunista	51	4
Partito Socialista	212	9
Partito Repubblicano	55	3
Democr. del Lavoro	20	1
Concentr. di centro	125	11
Democrazia Cristiana	1113	62
Concentr. di destra	158	7
Partito Liberale	36	1
Uomo Qualunque	173	7
Indipendenti	714	43
Combattenti e reduci	20	1
Partiti e gruppi locali	84	3
	4083	226

Si può rilevare come, conformemente ai dati de «l'Unità», il successo dei blocchi di sinistra sia stato nettissimo, riguardando ben 91 Comuni, contro 73 della D.C. e dei blocchi di centro, e 62 degli altri

Il nubifragio a Viterbo fa cento milioni di danni

VITERBO, 22 — Con il ristabilimento delle comunicazioni, si hanno maggiori particolari sui danni prodotti dal nubifragio in vari paesi della provincia di Viterbo.

Nella zona di Tuscania, Latera e Valentano sono stati danneggiati circa 200 ettari di seminati

A Bolsena, in alcuni punti, il fango prodotto dal terriccio strappato alle colline dall'alluvione, ha raggiunto l'altezza di un metro. La infaticabile opera dei vigili del fuoco di Viterbo, è valsa ad arrestare le frane che minacciavano varie abitazioni a Gradoli.

Si calcola che, globalmente, l'uragano abbia prodotto un centinaio di milioni di danni.

TRA C.G.I.L. E CONFINDUSTRIA

Riprendono le trattative per l'accordo salariale

Le Federazioni dei Pubblici Servizi precisano la loro posizione di fronte all'accordo

Dinanzi ai segretari confederali Di Vittorio e Rapelli, si sono riuniti ieri sera presso la C.G.I.L. i rappresentanti delle categorie di lavoratori addetti ai pubblici servizi per discutere circa la richiesta della Confindustria di estendere a queste gli accordi in corso di stipulazione. Al termine della riunione è stato votato il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti delle Federazioni dei servizi pubblici, udita la relazione della Segreteria della C.G.I.L. sulle trattative in corso con la Confindustria per gli adeguamenti di carattere salariale e normativo, mentre non ritengono possibile, nella situazione attuale, l'agganciamento dei lavoratori dei servizi pubblici agli accordi interconfederali vigenti ed in corso di stipulazione, tenendo conto degli interessi dei lavoratori come di quelli degli utenti, dichiarano di conferire alla Segreteria della C.G.I.L. il compito di intervenire direttamente nelle trattative tra le parti allo scopo di contenere i dislivelli salariali e di evitarne l'ulteriore accentuazione».

Stamane, alle ore 9, verranno proseguite le trattative fra C.G.I.L. e Confindustria per l'elaborazione del testo definitivo dell'accordo salariale raggiunto nei giorni scorsi.

RE GIORGIO PUO' ESSERE SODDISFATTO

Bevin continuerà ad "aiutare,, la Grecia

Oggi si apre a New York l'Assemblea dell' O.N.U.

LONDRA, 22 — Bevin ha aperto oggi alla Camera dei Comuni il dibattito sulla politica estera britannica, della quale ha tracciato un ampio quadro.

Il Ministro degli Esteri inglese ha affermato di non disperare che una durevole amicizia possa essere stretta tra le maggiori potenze, ed ha aggiunto che, se la comprensione tra gli Stati non è ancora perfetta, «la colpa non è da imputarsi alla Gran Bretagna».

Bevin ha iniziato quindi l'esame di alcuni problemi particolarmente interessanti la politica estera britannica, come la Grecia, i Dardanelli, il Danubio, la Germania e la Persia. Da tale esame è risultato come la politica estera del partito laburista non abbia ancora raggiunto il necessario distacco dalla politica dei conservatori che è il presupposto per collaborare efficacemente alla pace mondiale.

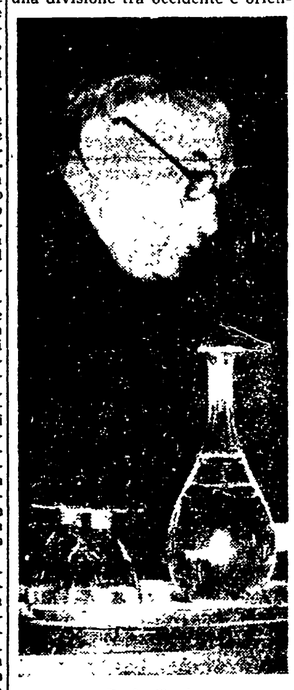
Affrontando il problema dei Dardanelli, Bevin ha dichiarato che se la richiesta sovietica alla Turchia di una difesa comune degli Stretti venisse accettata «essa implicherebbe una ingiustificata interferenza nella sovranità della Turchia». Onde evitare tale supposta interferenza Bevin ha quindi proposto di convocare una conferenza internazionale alla quale la Gran Bretagna sarà lieta di partecipare». Escluso quindi che tale proposta possa costituire anch'essa una «interferenza» da parte della Gran Bretagna, Bevin ha parlato della politica inglese nei riguardi della Grecia.

A tale proposito, Bevin ha dichiarato: «Noi abbiamo fatto del nostro meglio per aiutare la ripresa della Grecia. Non l'abbandoneremo, dati gli stretti vincoli di cameratismo che si sono stabiliti tra noi. Continueremo nella nostra politica cercando di aiutarla anche da un punto di vista economico», ed ha inaspettatamente concluso: «Bisogna finirla con le interferenze esterne negli affari della Grecia».

Molti deputati hanno interrotto a questo punto gridando giudiziosamente: «Lasciatela libera». «Che può dirci l'oratore delle truppe britanniche in Grecia?», ha chiesto il leader dell'opposizione. Bevin ha risposto che il governo britannico non interferisce negli affari interni della Grecia. «Ritireremo le truppe dalla Grecia, ma esse hanno un compito da assolvere e mi auguro che nulla possa dilazionarlo».

Per quanto riguarda il regime della navigazione sul Danubio, Bevin ha ripetuto gli argomenti cari alla politica estera degli Stati Uniti circa la necessità di un controllo internazionale pena «la miseria delle popolazioni che vivono lungo le sue rive (del Danubio)».

Il Ministro ha quindi affermato che la Conferenza della Pace ha portato alla conclusione che esiste una divisione tra occidente e oriente. «Ora questa divisione deve — ne sono sicuro — essere evitata». Riferendosi alla questione di Trieste, dopo aver affermato che la Gran Bretagna è pronta a porre le sue truppe al servizio del Consiglio di Sicurezza, Bevin ha dichiarato che tuttavia il governo inglese non intende creare a Trieste una base militare e pertanto «saremo soltanto lieti — ha affermato il Ministro — quando potremo ritirare le nostre truppe».



Parla Bevin

L'Assemblea dell'O.N.U.

NEW YORK, 22. — Si apre domani a New York la sessione plenaria dell'Assemblea delle Nazioni Unite.

Gli argomenti all'ordine del giorno sono di tale importanza che si prevede che la discussione solo su alcuni di essi non potrà impiegare meno di sei o sette settimane.

All'ordine del giorno figurano infatti: tre petizioni diverse contro il diritto di veto delle grandi potenze al Consiglio di Sicurezza, due delle quali presentate da Cuba e l'altra dall'Australia; una proposta sovietica che chiede all'Assemblea una inchiesta sulla presenza delle truppe e delle navi alleate nei paesi stranieri non nemici; elezioni di tre membri non permanenti nel Consiglio di Sicurezza; ammissione di nuovi membri all'O.N.U.; rapporto del Consiglio di Sicurezza; una risoluzione del governo indiano richiedente l'esame del trattamento degli indiani nell'Unione Sud-africana.

Il Presidente Truman terrà il discorso inaugurale, dando il benvenuto alle delegazioni. Negli ambienti diplomatici si prevede che il discorso di Truman non sarà solo un discorso di circostanza ma avrà un preciso carattere politico.

IL «COLLABORAZIONISMO» SECONDO TSALDARIS

Soldati greci condannati a morte

LARISA, 22. — Davanti a questo tribunale militare è terminato il processo a carico di 94 fra ufficiali e soldati greci, imputati «di collaborazionismo con comunisti». Nove soldati sono stati condannati a morte, diciotto al carcere a vita.

Nessuna interferenza nelle elezioni bulgare

L'URSS definisce "un'intollerabile ingerenza negli affari interni della Bulgaria,, la proposta americana per un controllo delle elezioni

SOFIA, 22. — L'Unione Sovietica ha respinto la proposta americana per un intervento alleato nelle elezioni che si svolgeranno domenica prossima in Bulgaria.

Il governo sovietico ha dichiarato che tale intervento da parte della Commissione alleata di Controllo costituirebbe «un'interferenza intollerabile negli affari interni della Bulgaria».

Com'è noto, il Ministro degli Esteri americano Byrnes, precedentemente, alla proposta inviata dal Dipartimento di Stato al governo russo per un controllo sulle elezioni bulgare, aveva chiesto al Presidente del governo provvisorio bulgaro che la Commissione Alleata di Controllo si riunisse a Sofia per ascoltare tutti i capi partito in merito alle misure da prendere per assicurare libere elezioni domenica prossima.

Georgiew rispose a Byrnes affermando che il Governo bulgaro aveva già preso tutte le misure necessarie per assicurare la libertà e l'ordine alle elezioni.

Il 1° ottobre il rappresentante americano in seno al Consiglio, generale Walker Robertson, scrisse al rappresentante russo gen. Biryusov, invitandolo ad aderire il più presto possibile alla suddetta riunione, in cui avrebbero dovuto essere ascoltati tutti i leaders politici bulgari.

Dichiarandosi «enormemente sorpreso» per la proposta americana, Biryusov rispose: «La discussione in seno alla Commissione delle questioni da voi sollevate, ed ancor più ogni misura presa in proposito dalla Commissione stessa, costituirebbe una grave interferenza negli affari interni della Bulgaria. La Commissione non può d'altronde prendere in considerazione queste proposte poichè esse non rientrano nella sua giurisdizione, determinata dall'accordo di armistizio con la Bulgaria».

Dichiarazioni di Kardely sul processo Stepinac

MARIBOR, 22. — In un discorso tenuto a Maribor, il vice Primo Ministro jugoslavo Kardely ha detto: «L'intero popolo jugoslavo conosce la parte sostenuta dal traditore Stepinac nel cosiddetto Stato indipendente croato di Pavelic. Ora, nelle varie parti del mondo, sono sorti dei difensori di Stepinac. Ma questi difensori non difendono soltanto Stepinac dolendosi del fatto che egli sia chiuso in carcere, ossia nel posto che gli compete. Tutti questi signori, col Vaticano in testa, sanno bene chi sia Stepinac. Ma essi lo difendono nella speranza di riuscire a convincere le masse credenti degli altri Paesi che l'autorità popolare e la religione cattolica sono inconciliabili tra loro.

«Il nostro popolo — ha continuato Kardely — sa che nessuno lo ostacola nell'adempimento dei suoi doveri religiosi e nella manifestazione delle sue convinzioni religiose.

«Tuttavia quanti vorrebbero arrestare il corso della storia hanno bisogno di dimostrare che in Jugoslavia la Chiesa e la fede religiosa sono perseguitate per giungere alla conclusione che le masse lavoratrici cattoliche devono ergersi contro le autorità popolari e che questo medesimo popolo cattolico deve venir riconsegnato nelle mani dei suoi sfruttatori.

«Nel loro furore, i nostri nemici si spingono a volte tanto avanti sì da commettere delle sciocchezze a loro danno. Tanto per dare un esempio, ecco la notizia che il Vaticano ha escluso dalla Chiesa i giudici che hanno condannato Stepinac.

«Io vi domando se il Vaticano ha mai espulso dalla Chiesa cattolica uno solo degli agenti della Gestapo che hanno commesso delitti sul nostro territorio sloveno, uno solo degli innumeri carnefici hitleriani che, in tutti i Paesi europei, hanno sgozzato ed ucciso le popolazioni cattoliche e sterminato il clero. Per quanto io sappia, non vi è un solo esempio del genere.

Chang Kai Schek fa il doppio gioco

NANCHINO, 22. — Le armate di Chang Kai Shek stanno conducendo una dura offensiva a nord della vitale ferrovia Peeping-Hankov contro le posizioni occupate dalle truppe comuniste dello Yenan, nel tentativo di conquistare le migliori posizioni in vista delle possibilità di un improvviso ordine di cessazione del fuoco.

L'attuale offensiva nazionalista, rivela come Chang Kai Shek non abbia alcuna intenzione di volere trovare d'accordo con i comunisti, una soluzione pacifica del problema del governo della Cina e faccia conto invece di servirsi della compiacente «mediazione» americana del generale Marshall per ritardare fino al possibile una definizione democratica delle controversie con i comunisti dello Yenan.

UNA NUOVA DECISIONE CONTRO LA DEMOCRAZIA

I membri della seconda Camera durerebbero in carica più dei deputati

I democristiani parlano contro la proposta e votano in favore - Riconoscimento giuridico dei sindacati - Smentita circa l'inchiesta sui fatti del Viminale

Una decisione di particolare gravità, che sostanzialmente assegna alla seconda Camera una posizione prevalente rispetto alla prima, è stata adottata ieri, con 16 voti contro 13, dalla seconda Sottocommissione per la Costituzione.

Era in discussione il problema della durata in carica della seconda Camera. Due proposte erano state fatte: una, sostenuta dai comunisti, socialisti e azionisti, tendente a dare alla seconda Camera una durata pari alla prima ed a rinnovare le due Camere contemporaneamente; l'altra, sostenuta dai qualunquisti, dai liberali e dai repubblicani, tendeva invece a concedere maggiore importanza alla seconda Camera, stabilendo per essa una durata in carica di sei anni e un rinnovo, per metà dei componenti, ogni tre anni. Le intenzioni della destra erano state chiaramente illustrate in un intervento del monarchico on. Fabbri.

I democristiani hanno tenuto in questa occasione un atteggiamento totalmente anguillesco. Essi infatti, mentre per bocca di alcuni oratori, tra i quali l'on. Piccioni, Segretario del Partito, avevano dichiarato di essere contrari ad una durata maggiore della seconda Camera rispetto alla prima e di essere del pari contrari al rinnovo per metà, al momento della votazione hanno preferito rimangiarsi le dichiarazioni e votare contro la sinistra.

In precedenza la seconda Sottocommissione aveva respinto, con 13 voti contro 13, una proposta dell'on. Perassi con la quale veniva richiesto che 15 membri della seconda Camera venissero da questa cooptati o eletti dalla prima Camera.

La prima Sottocommissione, presieduta dall'on. Corsanego, ha iniziato il dibattito sul problema della libertà della scuola.

La terza Sottocommissione ha approvato, su proposta del compagno Di Vittorio, alcuni articoli costituzionali con i quali viene riconosciuta personalità giuridica ai sindacati dei lavoratori, organismi di difesa e di tutela dei diritti e degli interessi economici, professionali e morali dei lavoratori stessi. Analogo riconoscimento verrà dato alle associazioni padronali.

E' stato anche stabilito che i contratti di lavoro, i quali dovranno avere efficacia di legge per tutti gli appartenenti alla categoria interessata, vengano stipulati (nella ipotesi che esistano più sindacati della stessa categoria) a mezzo di rappresentanze unitarie e proporzionali dei sindacati esistenti.

Per salvaguardare infine l'indipendenza e la libertà dei sindacati è stato affermato il principio che ad essi non possa essere imposto altro obbligo che quello della registrazione presso uffici del lavoro centrali o locali.

Dichiarazioni di De Gasperi

Nella mattinata si era riunito il gruppo parlamentare democristiano, il quale ha ascoltato una relazione sulla politica estera svolta dall'on. De Gasperi. Il Presidente del Consiglio, in merito alla posizione da prendere circa la firma del trattato di pace, ha sostenuto che non si può attualmente stabilire nulla.

Un giornale della sera, violando la norma secondo cui una sola notizia falsa è sufficiente per un giorno, aveva infine ieri diffuso, con grande rilievo di intitolazione, due notizie con le quali si affermava: 1) che l'inchiesta sui fatti luttuosi del Viimnale era stata affidata all'ex questore di Roma Verdiani; 2) che duemila agenti di P. S. avevano scioperato ieri per un'ora.

Entrambe le notizie sono state nettamente smentite dal Presidente del Consiglio.

TUTTI I LAVORATORI AGRICOLI RIUNITI IN UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

E' sorta la Confederterra

Il compagno Ilio Bosi eletto Segretario Generale

BOLOGNA, 22 — *Come «l'Unità» ha pubblicato ieri, il I. Congresso Nazionale dei Lavoratori della Terra ha chiuso i suoi lavori.*

Il Congresso ha approvato per alzata di mano, alla quasi unanimità, la mozione conclusiva dei lavori. In essa si chiede che l'agricoltura italiana sia liberata dal peso della grossa proprietà assenteistica e dalla rendita parassitaria, mediante la liquidazione del latifondo e l'orientamento della grande azienda capitalistica verso forme di economia associata e cooperativistica, attraverso la partecipazione dei lavoratori alla direzione delle aziende coi consigli di gestione; che venga operata una sostanziale riforma dei patti agrari ed attuata la difesa dei medi e piccoli proprietari; che siano espropriate immediatamente le terre dei profittatori di guerra e di regime, e che vengano restituite le terre demaniali, comunali e di uso civico alla conduzione diretta e ai sindacati; che venga attuata una sollecita democratizzazione dei Consorzi Agrari; che siano estesi ai lavoratori agricoli i benefici assistenziali e provvidenziali nella misura e nelle forme dovute ai lavoratori dell'industria; che si compia una riforma creditizia che faciliti nella misura più larga il ritorno della terra ai contadini che la lavorano; che si disciplini rigorosamente il collocamento e la tutela dei salariati agricoli; che si istituiscano scuole professionali e che sia portata l'istruzione elementare nelle campagne alla quinta classe.

Il nuovo Comitato Direttivo

Si è proceduto quindi alla elezione del nuovo Comitato Direttivo che risulta composto, come si è detto, di 13 comunisti, 8 socialisti, 4 democratici cristiani, 1 repubblicano ed un sindacalista. I compagni chiamati a far parte del Comitato Direttivo della nuova Confederazione Nazionale dei Lavoratori della Terra sono: Ilio Bosi di Ferrara, Raffaele Pastore di Bari, Renato Vidimari dell'Aquila; Ettore Borghi di Livorno, Novella Pandulli, Enrico Bonazzi di Bologna, Giuseppe Di Lello di Agrigento, Ricciardo Berulli di Siena, Emilio Guarneri di Salerno, Giuseppe Pianezza di Milano, Donato Leoni di Sassari, Salvatore Capogrossi di Roma, Michele Mancino di Potenza.

Il Comitato direttivo della Confederterra ha eletto ieri il compagno Livio Bosi a segretario generale; Antonio Zini di Firenze (democrazia cristiana), segretario; Gennarino Gennarini (socialista) di Grosseto, segretario. La sede della nuova Confederazione è stata fissata in Roma.

G. V.

L'inizio del Congresso delle cooperative agricole

BOLOGNA, 22 — *Si è iniziato oggi il primo Congresso Nazionale delle cooperative agricole.*

Il Ministro del Lavoro, che per primo ha preso la parola, ha annunciato di avere allo studio presso il suo Ministero importanti provvedimenti che regoleranno il delicato settore della cooperazione.

Hanno poi parlato il Presidente della Lega Nazionale delle cooperative Canevari sulla riforma agraria dal punto di vista cooperativistico; il prof. Casalini sull'organizzazione delle Cooperative agricole.

I lavori continuano

Aiuti all'infanzia per 250.000 dollari

L'Ufficio Stampa del Ministero degli Esteri comunica:

Fiorello La Guardia ha, per tramite dell'Incaricato d'Affari a Washington, comunicato ieri al Ministro degli Esteri on. Nenni, di aver raccolto per sottoscrizione e al di fuori del bilancio dell'UNRRA, una somma di 250.000 dollari che egli spera di elevare a 300.000, a scopo di assistenza per l'infanzia in Italia. Tale somma dovrebbe essere in buona parte impiegato all'acquisto di generi alimentari, ricostituenti, medicine.

L'on. Nenni ha diretto a Fiorello La Guardia un cordiale telegramma di ringraziamento per l'iniziativa.